

IDA GILDA MASTROROSA^{*}

Un nuovo cantiere italo-francese per lo studio della donna in età moderna: a proposito del De mulieribus

Sebbene al centro di numerosissimi percorsi di ricerca realizzati a livello internazionale nel corso di decenni con esiti che hanno già garantito il consolidamento di acquisizioni non marginali, lo studio delle vie e dei caratteri attraverso cui la riflessione sulla donna è maturata nella fase che precedette la piena età moderna non ha riservato spazio sistematico alla valorizzazione delle testimonianze ricavabili dalla cultura d'età umanistica e rinascimentale. Alla luce di questa acquisizione e della convinzione dell'opportunità di ricorrere ad un approccio interdisciplinare e al contempo concepito in modo da riservare speciale attenzione all'eredità dell'antico, nel 2023 si è costituito il Gruppo di Ricerca italo-francese *De mulieribus*, diretto da Ida Gilda Mastrorosa e Laurence Boulègue, nella cornice di un accordo bilaterale stipulato fra l'Università di Firenze – Dipartimento SAGAS e l'Université de Picardie Jules Verne – *Laboratoire TrAme*, nonché nell'ambito del programma scientifico e pedagogico interdisciplinare ivi incardinato *Littératures, philosophie et histoire à l'Âge humaniste. Regards croisés (XVe - XVIIe siècles)*.

Partendo da prospettive plurime (filologica, letteraria, storica, filosofica, artistica, giuridica), il progetto si avvale del contributo di un *team* di studiosi comprendente specialisti di formazione diversa,

* Università degli studi di Firenze, Italy
idagilda.mastrorosa@unifi.it; ORCID 0000-0003-0974-5554

provenienti da atenei italiani, francesi e spagnoli¹ e interessati ad analizzare declinazioni e impatto di tematiche inerenti alla interpretazione e alla definizione dello statuto femminile in rapporto alla società e alla cultura dei secoli compresi fra il tardo Trecento e il Seicento, seguendone le tracce attraverso le pagine di scritti di carattere eterogeneo, ovvero teorico, biografico, epistolare, documentario. Puntando lo sguardo su *La questione femminile nella letteratura e nel pensiero umanistici della prima età moderna*, con l'obiettivo di analizzare l'emersione di posizioni anche di segno opposto nella storia intellettuale europea, il *network* ha promosso riunioni di approfondimento a cadenza regolare con la partecipazione dei membri del *Réseau* o di ospiti esterni, avviando la progettazione di iniziative scientifiche ed editoriali concepite anche allo scopo di raccogliere e diffondere i risultati presso un pubblico non specialistico, sì da rilanciare la riflessione intorno alla nascita e allo sviluppo della *Querelle des femmes* nella fase compresa fra i secoli XIII-XVII anche in relazione all'incidenza del patrimonio classico comune agli autori delle testimonianze considerate, vale a dire all'ampia messe di acquisizioni di matrice greco-romana talvolta stereotipizzate e non di rado venate di misoginia.

In questa prospettiva, gli incontri a carattere seminariale svoltisi a partire dalla primavera del 2023 hanno inteso esaminare testimonianze a vario titolo significative, selezionate e proposte dai relatori ai membri dell'*équipe* nel corso di incontri *on-line*, in diretta *streaming*, della durata media di 2 ore, strutturati in modo da concedere spazio all'esegesi di estratti testuali scelti con l'obiettivo di passare al vaglio una panoramica variegata di posizioni. Pertanto, oltre a sessioni dedicate all'esame di attestazioni utili a cogliere la polifonia di orientamenti emersi nel corso del Cinquecento, tratte da opere come il *De mulieribus* (1501) di Mario Equicola, il *De Institutione foeminae Christianae* (1524) di Juan Luis Vives, il *De viris et foeminis aetate nostra florentibus* (1529) di Paolo Giovio, o ancora dall'*Apologia mulierum*

¹ L. Boulègue (Univ. de Picardie Jules Verne, UPJV); V. Bruni (Univ. de Picardie Jules Verne); D. Bruno (Univ. de Picardie Jules Verne – Univ. di Firenze, Dip. SAGAS); N. Catellani (Univ. de Picardie Jules Verne); C. Corfiati (Univ. di Bari); A. Lamy (Univ. de Picardie Jules Verne); S. Longo (Univ. de Lyon 3); R. Marina Saez (Univ. de Zaragoza); F. Maroye (Univ. de Picardie Jules Verne); I. G. Mastrorosa (Univ. Di Firenze, Dip. SAGAS); C. Pedrazza Gorlero (Univ. di Verona); C. Martín Puente (Univ. Complutense de Madrid); L. Querol (Univ. di Firenze, Dip. SAGAS); M. Scandola (Univ. de Tours); É. Seris (Sorbonne Université Paris); S. Tarantino (Univ. de Lille).

(1528-1529) di Pompeo Colonna e dal *Della virtù feminine e donneasca* (1582) di Torquato Tasso, altre si sono concentrate su testimonianze adatte ad esplorare la ridefinizione dei ruoli femminili in seno al nucleo familiare e alla maternità, nonché l'impatto di modelli anteriori, segnatamente attraverso l'esegesi e la contestualizzazione di particolari luoghi del *De re uxoria* (1415) di Francesco Barbaro e del *De plurimis claris selectisque mulieribus* (1497) di Giacomo Filippo Foresti. In questa cornice, che ha voluto riservare spazio anche all'esame di prospettive peculiari, maturate in contesti dottrinari specialistici come quello medico e giurisprudenziale, restituiti dai *De peste, et pestilenti morbo libri quatuor* (1577) di Jacopo Tronconi e dal *Syntagma juris universi, atque legum pene omnium gentium* (1582) di Pierre Grégoire, è parso opportuno non trascurare l'apporto di genere, ricavabile dalle pagine di donne ormai assurte a paradigmi nella cornice dei *gender studies* per aver saputo e voluto dar voce fra Quattrocento e Cinquecento alla questione femminile in modo innovativo e talvolta rivoluzionario come Christine de Pizan, Isotta Nogarola, Laura Cereta, o ancora Lucrezia Marinella.

Al di là di questo rapido spaccato tematico che vuol rendere conto anche della pluralità di tipologie letterarie finora al centro delle riunioni dei membri del Réseau *De Mulieribus*, obiettivo non secondario del progetto è quello di creare occasioni di reale dialogo interdisciplinare intorno a passaggi nodali e talvolta filologicamente problematici dei documenti presentati dai relatori, nonché di condivisione di metodi esegetici che, ponendo in secondo piano, pur senza escluderla, la discussione storiografica, consentano di tornare alle fonti per indagarne aspetti come il lessico, il sostrato culturale, l'identità autoriale, il rapporto con la tradizione greco-romana. In questa direzione, la predisposizione di *format* testuali secondo criteri omologhi si è rivelata opzione efficace a sollecitare l'interesse di tutti i componenti del *team* ad animare il dibattito di volta in volta generato dalla presentazione delle fonti, agevolando la ricerca della prospettiva ricavabile dai singoli documenti e la loro acquisizione quale tasselli di un *corpus* testimoniale composito, in grado di riflettere passaggi difformi e talora antitetici dell'evoluzione della riflessione su concezioni e ruolo della donna in una fase storica ancora saldamente ancorata all'antichità e ai suoi modelli e paradigmi.

Nondimeno, l'allestimento di un sito web incardinato presso l'ateneo fiorentino (<https://www.demulieribus.unifi.it/>) e implementato sistematicamente in modo da rendere conto di attività parallele svolte dai membri del Réseau sul tema comune, nonché di

esiti editoriali delle ricerche individuali degli stessi, permette di disporre di un'interfaccia *on-line* che mira a interagire con ulteriori unità di ricerca impegnate sul medesimo versante disciplinare. In questa prospettiva, è parso utile dedicare un'apposita sezione ad un archivio bibliografico che, senza pretesa di esaustività, si prefigge di segnalare ricerche e pubblicazioni ormai acquisite dalla critica come strumenti ineludibili o comunque reputate significative per gli approfondimenti presentati nel corso dei seminari.

Al di là dell'illustrazione degli obiettivi e dei metodi sottesi al progetto *De mulieribus*, volendo rendere conto della specificità di quello che può considerarsi un vero e proprio cantiere aperto è importante rimarcare l'impegno a confrontarsi congiuntamente sul significato delle testimonianze discusse e sulla possibilità di trarne tasselli del mosaico polimorfo attraverso cui, al di là di cesure cronologiche, la cultura dei secoli passati ha espresso posizioni talvolta radicalmente opposte sui ruoli della donna e sulla natura femminile, evitando approcci dogmatici ed unilaterali.

Keywords: questioni femminili; donne dell'età moderna; letteratura umanistica; ricerca interdisciplinare; reti di ricerca; Women's quarrel; early modern women; humanistic literature; interdisciplinary research; research networks

Biodata: Ida Gilda Mastrorosa (PhD 1998) è professore associata di Storia romana presso l'Università di Firenze (Dipartimento SAGAS), dove insegna anche Antichità romane e cultura moderna. È membro del Dottorato in "Scienze dell'Antichità e Archeologia" (Università di Pisa, Firenze e Siena) e Membre associée dell'UMR 6298 "Archéologie, Terre, Histoire, Sociétés" dell'Université de Bourgogne (Francia). Co-dirige, insieme a Laurence Boulègue (Université de Picardie Jules Verne), la rete di ricerca *De mulieribus*. I suoi ambiti di ricerca comprendono: la storiografia romana e l'oratoria giudiziaria nell'Impero romano; la propaganda politica nella storia di Roma; il ruolo sociale e lo status giuridico delle donne in età repubblicana e imperiale; le interpretazioni moderne della storia e delle istituzioni romane.

Ida Gilda Mastrorosa (PhD 1998), is Associate Professor of 'Roman History' at Florence University (Department SAGAS) where she teaches also and 'Roman Antiquities and Modern Culture'. She is a member of the Doctoral Program "Scienze dell'Antichità e Archeologia" (Pisa-Florence-Siena University), and Membre associée de l'UMR 6298 'Archéologie, Terre, Histoire, Sociétés' de l'Université de Bourgogne (France). She co-directs with Laurence Boulègue (Université de Picardie, Jules Verne) the network *De mulieribus*.

Her topics of research include: roman historiography and judicial oratory in the Roman Empire; political propaganda in Roman history; women's social role and juridical status in Republican and Imperial Rome; modern interpretations of Roman history and Roman institutions (idagilda.mastrorosa@unifi.it).